



di **Fabrizio Versienti**

## «Ani», l'inquieta maturità di Raffaele Casarano

**H**a toccato quota 41 (anni) il jazzista salentino Raffaele Casarano; il tempo passa, e porta i suoi cambiamenti. All'inizio del 2022 è arrivata una figlia, Anita Maria, alla quale quest'album è dedicato: il settimo per Casarano, o se preferite il quinto da quando si è accasato con l'etichetta di Paolo Fresu, la Tuk Music, che ne cura i prodotti con grande attenzione. *Ani*, infatti, è stato registrato in vari studi tra Lecce, le Canarie, Cavalicco (Udine), nel mitico Artesuono di Stefano Amerio (praticamente, a casa Ecm); inoltre, la bella immagine di copertina è

realizzata da Marcello Moscara e s'intitola non a caso «Nascite e rinascite». Ci sta tutto, allora, quel ringraziamento sincero nelle note del libretto al Fresu produttore, che - da musicista - lavora in questa dimensione con un'attenzione speciale per quei colleghi che adotta artisticamente. E diciamo subito che il Casarano padre di *Ani* è un musicista in stato di grazia. Del suo talento di sassofonista si è già detto in passato; ma qui la ricerca

dell'emozione lirica lo porta ad accentuare ulteriormente la natura «vocalizzante» dei suoi strumenti, il contralto e il soprano, anche modificandone l'emissione del suono come avviene in due brani, *Festa* e *Trance in Space*, dove il soprano viene suonato senza il bocchino. Il risultato è un canto che lo avvicina per intensità a quello di certi artisti norvegesi, come il sassofonista Garbarek e - soprattutto - i trombettisti Molvaer e Henriksen. Ma a suo

modo. La musica, dopo una introduzione «atmosferica» ma non banale (*A piedi nudi*), s'impenna con il rap dell'ospite M1 dead prez in *Fight Back* (forse l'episodio meno convincente). Ma poi il disco comincia davvero e prende altre strade, mettendo in campo un altro ospite, Dhafer Youssef, che con le corde del suo oud invita al volo (*To Fly*, appunto) e dà una forte caratterizzazione mediterranea e mistico-contemplativa. Sapientemente, Casarano lo asseconda e poi sterza con frequenti cambi di passo, senza paura di increspare la musica con passaggi improvvisati e stacchi ritmici. Youssef torna in altri due episodi, utilizzando anche la sua voce altissima, mentre l'elettronica del leader e di Bonnot colora ulteriormente i brani, come fanno il pianoforte di Mirko Signorile, la batteria di Marco D'Orlando e le percussioni di Alessandro Monteduro. Otto episodi, tutti composti da Casarano, a disegnare una ricca mappa geo-sonora e sentimentale che parla di una maturità raggiunta senza perdere un po' di sana inquietudine.



### Copertina e ritratto

A sinistra, il nuovo album di Raffaele Casarano intitolato «Ani» e dedicato alla figlia Anita Maria, nata quest'anno. Lo pubblica come ormai abitudine l'etichetta di Paolo Fresu, la Tuk Music. A destra, un ritratto di Casarano

